

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta: 40.000 LAUREATI ALLA RICERCA DI UN FUTURO MIGLIORE

FAR RESTARE QUEI CERVELLI IN FUGA: AL SUD SI PUÒ ESSERE CITTADINI DI SERIE A

IL MONDO POLITICO ED ACCADEMICO DOVREBBE CHIEDERSI PERCHÉ IN TANTI SCELGONO FIN DALLA FREQUENZA DELL'UNIVERSITÀ DI PUNTARE ALTROVE. L'ESIGENZA DI LASCIARE IL MERIDIONE È TORNATA A DIVENTARE SEMPRE PIÙ IMPELLENTE

IL 29 E 30 GIUGNO



OGGI LA SEDUTA



CAMERA COMMERCIO, INAIL E ARPACAL



IL NOSTRO SPECIALE



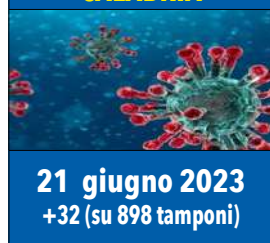
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



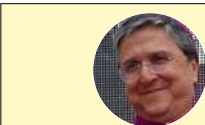
SITUAZIONE COVID CALABRIA



IPSE DIXIT

MONS. FRANCESCO SAVINO

VICEPRESIDENTE CEI



Come pastore sono molto preoccupato perché ritengo che l'articolato di legge sull'Autonomia differenziata impoverisce sempre più il Sud e la nostra bella, ma sfigurata, Calabria. Dobbiamo cercare di capire i Lep, i Livelli es-

senziali di prestazione: come vengono definiti e come vengono distribuiti. Io ritengo che oggi, come non mai, dobbiamo salvare l'unità della Nazione. Ricordo un detto latino 'Simul stabunt simul cadent': o tutte le regioni staranno insieme o tutte cadranno. Liberiamoci dalla visione negativa del Sud. Anche noi uomini e donne del Mezzogiorno siamo chiamati ad attivare, come cittadini, processi di un protagonismo attivo, di un nuovo Umanesimo, di un nuovo Risorgimento»



L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA: 40.000 LAUREATI ALLA RICERCA DI UN FUTURO MIGLIORE

FAR RESTARE QUEI CERVELLI IN FUGA: AL SUD SI PUÒ ESSERE CITTADINI DI SERIE A

Trattenere i 40.000 laureati che ogni anno se ne vanno dal Sud dovrebbe

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

le retribuzioni sono troppo basse, circa il 20% inferiori al resto d'Italia" il quadro si

essere l'obiettivo centrale delle politiche di sviluppo perché ognuno di quelli è un pezzo di Pil che se ne va». Così Luca Bianchi, direttore della Svimez commentava, nei giorni scorsi, il tema al centro di un incontro di studio organizzato da Banca d'Italia e Istat.

Il messaggio univoco che proviene dall'indagine che il calo della popolazione in età lavorativa richiede un aumento del tasso di occupazione in particolare di donne e giovani ed anche un'attenta politica migratoria è di quelli scontati. Il merito sta nel fatto che il tema della emigrazione dei cervelli ritorna centrale.

Chiedersi perché in tanti scelgono fin dalla frequenza della università di puntare al Nord è un esercizio quasi scolastico. Da una realtà dove lavora una persona su quattro come il Mezzogiorno, nel quale rispetto ai 20 milioni di abitanti vi sono solo poco più di 6 milioni che lavorano, compresi i sommersi, non si può che fuggire. Per una serie di motivazioni: alcune delle quali riguardano le ragioni della mancanza assoluta di opportunità. Ed in ogni caso quando queste dovessero presentarsi, considerato che i livelli superiori sono concentrati nelle realtà nelle quali le direzioni generali sono localizzate, nel momento in cui bisogna crescere nelle responsabilità, l'esigenza di lasciare il Mezzogiorno diventa sempre più cogente. Ma vi sono anche altre motivazioni che riguardano il fatto che l'emigrazione a cui assistiamo è alla ricerca dei diritti.

Proprio così si tratta di una generazione di meridionali, che hanno deciso che non vogliono accontentarsi di essere cittadini di serie B e poiché hanno già cessato di sperare in una possibilità di cambiamento, poiché ritengono che non sia possibile avere gli stessi diritti di cittadinanza che si hanno al Nord, hanno deciso di spostarsi. I diritti fondamentali che cercano sono quelli alla mobilità, alla salute, agli asili nido per i loro bambini, a una buona scuola. Se a questo aggiungi quello che afferma sempre Luca Bianchi e cioè che "in realtà se continuano ad emigrare è perché la qualità del lavoro e

completa.

Ciò vuol dire che le gabbie salariali tanto invocate e richieste da una parte del Nord sono già una realtà.

Ovviamente il Centro Nord gode di tutto questo come evidenziato dall'ultimo Rapporto Istat sulle migrazioni nel Paese: «Il Centro-Nord "recupera" le perdite accumulate nel decennio 2012-2021 con gli studenti in arrivo dal Mezzogiorno. Negli ultimi 10 anni, il Nord guadagna oltre 116mila giovani risorse provenienti dal Sud e dalle Isole, il Centro quasi 13mila. Nel complesso, le uscite dal Mezzogiorno verso l'estero e le altre regioni d'Italia determinano una perdita di circa 150mila giovani laureati».

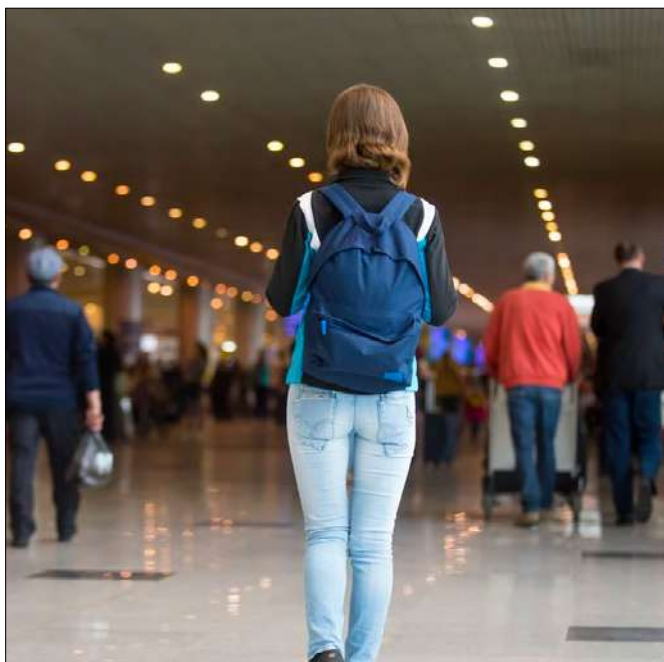
Non per fare il conto della serva ma dire che tutto questo costa al Sud 45 miliardi, considerato che per formare un laureato servono 300 milioni, non è sufficiente ad individuare il vero costo per la realtà meridionale, perché i 45 miliardi riguardano solo il danno emergente, la valutazione del lucro cessante è più difficile da calcolare.

Ma certamente il processo emigratorio è quell'elemento che non consente più alla fo-

resta dello sviluppo di crescere e che avvia ed alimenta un processo di desertificazione.

Per questo l'autonomia differenziata voluta in primis da Calderoli/Zaia, ma anche da Fontana e Bonaccini, sodali in quel mai costituito ufficialmente, ma sempre in azione, Partito Unico del Nord, che prevede la istituzionalizzazione dei diversi diritti di cittadinanza è una deriva pericolosissima.

Bisogna puntualizzare peraltro che sbaglia chi confronta l'emigrazione dal Sud con la mobilità che vi è al Nord. Perché se è vero che gli arrivi da Sud compensano numericamente la fuga e che resta il fatto che anche tutte le Regioni del Nord hanno un saldo dei giovani laureati verso l'estero negativo non si può non precisare che quella dal Sud è emigrazione e l'altra invece è mobilità.



segue dalla pagina precedente

• Busetta

L'Istat ricorda che sempre nel decennio 2012-2021 è espatriato dall'Italia oltre un milione di residenti di cui circa un quarto in possesso della laurea, in buona parte settentrionali. Tra rimpatri ed espatriati il saldo insomma è chiaramente negativo, al punto che la perdita complessiva dell'Italia per l'intero periodo è di oltre 79mila giovani laureati.

Tutto vero ma bisogna calcolare però che vi sono una serie di stranieri che vengono a lavorare in Italia e che compensano, anche se solo in parte, il drenaggio che avviene, in un processo di scambio di esperienze che non può che essere positivo.

L'emigrazione di cui soffre il Sud è invece un fenomeno tipico dei paesi poveri, che perdono i loro migliori residenti spesso senza guadagnare giovani stranieri che decidono di trasferirsi nelle aree meridionali. Lamentarsi di un processo che ha le sue origini in politiche che prevedono che alcune parti del Paese siano considerate come colonia, nelle quali anche con il Pnrr si pensa di dotare i comuni interessati degli asili nido con bandi competitivi è un esercizio non solo inutile ma anche vigliacco.

Deve essere chiaro a tutti che il Mezzogiorno è funzionale, in tutte le sue componenti di territorio e capitale umano, alla

crescita sempre più contenuta di un Nord che pensa di poter sostenere la propria competitività rispetto alle aree ricche della MittelEuropa sfruttando a suo vantaggio, in una cannibalizzazione degli altri territori, un Mezzogiorno debole. Anche se è evidente che fin quando il rapporto nei confronti delle parti forti del Paese sarà in una forma di ascarismo perdente, sia in termini elettorali che conseguentemente in termini economici, i risultati non potranno che essere quelli registrati ormai da oltre cinquant'anni.

Se come nelle tragedie greche il Sud aspetterà che un deus ex machina, che sia lo Stato centrale o un partito nazionale, si occupi di impegnarsi seriamente per politiche di sviluppo adeguate allora non potrà che rimanere deluso. Anche se è difficile con la mancanza di formazione e di consapevolezza, dovuta anche ad una diffusa dispersione scolastica oltre che alla mancanza di tempo pieno nelle scuole e alla poca occupazione che non consente di avere in casa delle donne occupate quindi più inserite nelle problematiche del Paese, è necessario che vi sia un colpo di reni che preveda non queste rispetto ad un Paese che può essere più o meno generoso, ma pretese legittime da far rispettare con la forza delle urne. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

È BENE RICORDARE CHE ALL'ITALIA È STATO ASSEGNATO IL 30% DELLE RISORSE DEL PNRR

Sarebbero, ma si potrebbe tranquillamente dire sono, 145 i miliardi di euro che, a seguito dall'applicazione degli stessi criteri che la Commissione Europea ha adottato nella ripartizione tra gli Stati membri delle risorse del Recovery Fund: popolazione; inverso del Pil pro-capite; tasso medio di disoccupazione negli ultimi 5 anni; toccherebbero al Mezzogiorno, ovvero il 70% delle risorse complessive assegnate all'Italia.

E non si tratterebbe certo di un regalo o di chissà quale illuminata scelta di politica economica nazionale, tutt'altro.

Purtroppo è soltanto in virtù delle pesime condizioni economico-sociali del Mezzogiorno che l'Italia ha ricevuto quasi il 30% delle risorse complessive del Next Generation Eu, quindi appare logico, oltre che giusto ed equo, che la maggior parte delle risorse destinate all'Italia vengano destinate a progetti di investimento reali nel Mezzogiorno, al fine di promuovere quella fase di sviluppo che possa portare nel medio termine a colmare quel gap infrastrutturale col resto del Paese che ha portato la disomogeneità territo-

di **MASSIMO MASTRUZZO**

riale tra il nord e il sud del territorio italiano ai primi posti nella Ue.

Basti pensare alla diversa distribuzione dell'alta velocità sul territorio nazionale, o al mancato potenziamento del sistema portuale calabrese, vedi il potenziale inespresso del porto di Gioia Tauro, per comprendere come le risorse si potrebbero tranquillamente impiegare dove ve n'è più logico bisogno.

Per questo è utile ribadire che è il Mezzogiorno in termini di disoccupazione e di reddito pro-capite (i criteri adottati dalla Commissione Europea per la ripartizione delle risorse) il territorio che tra gli Stati membri è messo peggio su questi indicatori. Non sfruttare questa occasione significa chiaramente il voler mantenere uno status quo che, alla faccia della coesione sociale, prevede di mantenere un Paese duale con una chiara e anticostituzionale

suddivisione in un'area, il Nord, economicamente più ricca ed un'altra, il Sud, condannata all'emigrazione. ●

[Massimo Mastruzzo è del direttivo nazionale del Movimento Equità Territoriale]



A VILLA SAN GIOVANNI SI RIUNIRÀ LA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA

Il 29 e 30 giugno a Villa San Giovanni si riunirà la Commissione Intermediterranea, che vedrà i rappresentanti di 40 Regioni da otto Stati (Albania, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Marocco e Spagna) discutere della strategia futura per il Mediterraneo ed eleggeranno il nuovo presidente dell'organismo.

Uno degli obiettivi dell'incontro di Villa San Giovanni è creare una strategia macroregionale per il Mediterraneo e promuovere una cittadinanza mediterranea - anche in materia di politiche migratorie - coinvolgendo anche i partner delle sponde meridionali del bacino.

All'evento saranno presenti Antonio Tajani (Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), Nello Musumeci (Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del mare), Roberto Occhiuto (Presidente della Regione Calabria).

La Commissione Intermediterranea (Cim) è uno dei 6 ambiti di intervento della CRPM - Commissione delle

Regioni Marittime Periferiche ed oggi riunisce circa 40 regioni di 8 Stati membri dell'Ue e di altri Paesi (Albania, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Marocco e Spagna). Lo scopo della Commissione è favorire lo sviluppo del dialogo euro-mediterraneo e la cooperazione territoriale sui temi di tra-

sporti, politica marittima integrata, coesione economica e sociale, acqua ed energia. Periodicamente, la Commissione si riunisce nell'Assemblea Generale per discutere e votare le decisioni politiche chiave e gli orientamenti di spesa. Il 30 giugno sarà inoltre eletto il nuovo Presidente della Commissione Intermediterranea.

Il 29 giugno i gruppi di lavoro si ritroveranno per discutere insieme su due macrotemi: trasporti e politiche marittime

integrate nel corso della mattinata e strategie macroregionali e cooperazione territoriale nel pomeriggio mentre il 30 giugno i lavori verteranno sul tema: Innovare e cooperare per l'attuazione di un'economia blu sostenibile.

Nel pomeriggio del 30 giugno l'Assemblea, introdotta da Roberto Occhiuto e da un rappresentante della Junta de Andalucía, Presidente ad interim della Commissione Intermediterranea della Crpm, oltre ad eleggere il nuovo presidente, vedrà la presentazione di piani di azione relativi a: trasporti e politica marittima integrata, cooperazione ter-

ritoriale e strategie macroregionali, acqua ed energia, coesione economica e sociale oltre ad un aggiornamento sui progetti europei in cui la Commissione è coinvolta e sui progetti di bilancio 2024. ●



OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE

Oggi, alle 12, si riunisce il Consiglio regionale.

Sei i punti all'ordine del giorno: Proposta di legge n. 176/12[^], di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Norme per il mercato del lavoro, le politiche attive e l'apprendimento permanente" - (Relatore: Consigliere Straface); Proposta di provvedimento amministrativo n. 124/12[^], di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Legge regionale 5.4.2008 n. 8 "Riordino dell'organizzazione turistica regionale" - Approvazione proposta di Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) per il triennio 2023/2025" - (Relatore: Consigliere Gentile).

Proposta di legge n. 131/12[^], di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Ratifica dell'intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di gover-

nance del fenomeno migratorio e promozione di politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera" - (Relatore: Consigliere De Francesco); Proposta di legge n. 150/12[^], di iniziativa dei Consiglieri regionali

Mancuso e Fedele, recante: "Riconoscimento e sostegno del progetto «Giustizia e Umanità Liberi di Scegliere»" - (Relatore: Consigliere Straface); Proposta di legge n. 162/12[^], di iniziativa dei Consiglieri regionali Straface, Gentile, Gallo, recante: "Riconoscimento del Carnevale di Castrovillari" - (Relatore: Consigliere Straface).

Proposta di provvedimento amministrativo n. 123/12[^], di iniziativa della Giunta regionale,

recante: "Bilancio di previsione 2023-2025 dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpascal)" - (Relatore: Consigliere Montuoro). ●





SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, L'IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER PREVENIRE INCIDENTI

Passare da un approccio meramente sanzionatorio ad uno fondato sulla prevenzione. È questo l'obiettivo della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia insieme ad Arpacal e Inail, che è stato ribadito nel corso del convegno dal titolo La sicurezza sui luoghi di lavoro. La responsabilità del datore di lavoro.

L'iniziativa nasce nel solco delle partnership avviate dall'ente camerale come ha avuto modo di evidenziare il presidente Pietro Falbo in apertura dei lavori portando i saluti del segretario generale, Bruno Calvetta, assente per motivi istituzionali.

«Oggi più che mai è necessario fare sistema - ha precisato Falbo - per agire e reagire meglio alle tante necessità che ci provengono dal sistema socio-economico». Entrando poi nel merito dell'argomento di dibattito ha precisato come «a volte basti soltanto sano buonsenso per evitare sanzioni o di doversi uniformare a norme di natura cogente e così evitare il verificarsi di morti bianche. Credo che il tema della responsabilità sui luoghi di lavoro debba essere affrontato con un approccio culturale che veda sempre più al centro la persona ed il rispetto del suo ruolo nella comunità e nella azienda».

L'iniziativa ha avuto come obiettivo quello di condividere e approfondire le indifferibili funzioni normative previste dal legislatore e assegnate al datore di lavoro con intento predittivo teso a tutelare la vita umana. Un concetto espresso dal Commissario Straordinario di Arpacal, Emilio Errigo.

«La lotta all'illegalità, la conoscenza e l'educazione al rispetto delle regole per meglio applicarle sui luoghi di lavoro insieme ad un sistema predittivo dei possibili rischi. Questi i principi fondamentali che devono trasformarsi in azioni quotidiane anche grazie alla collaborazione sempre più stretta tra soggetti istituzionali. Il seminario di oggi è l'esempio concreto di questa visione, un approccio multilaterale nato grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio e con gli Ordini Professionali».

«L'ambiente altro non è che il luogo dove tutti lavoriamo - ha

aggiunto Errigo - il più importante. Dalla sua difesa dipendono le nostre stesse vite ed è questa la mission dell'agenzia per la protezione dell'ambiente. La protezione e valorizzazione di beni naturali quali ad esempio il mare e l'acqua, elementi fondamentali per la vita di ogni essere vivente».

Soddisfazione ha espresso, invece, il vicario del direttore generale di Inail, Vincenzo Amaddeo, che ha sottolineato lo spirito attivo nel partecipare all'evento volto ad approfondire «temi di grande delicatezza. Dobbiamo marciare tutti nella stessa direzione» ha commentato rilevando come l'andamento infortunistico negli ultimi anni si sia ridotto soprattutto per effetto della sospensione delle attività produttive come conseguenza della pandemia.

«La Calabria - ha aggiunto - si attesta attorno a circa 7.500 infortuni l'anno e tra i settori a maggior rischio ci sono l'edilizia e l'agricoltura; settori in cui diventa davvero difficile innescare azioni tese alla prevenzione perché contesti per loro natura imprevedibili».

Il rappresentante di Inail ha, inoltre, fatto notare come siano almeno duemila ogni anno le denunce per malattia professionale, con una particolare concentrazione nella provincia di Reggio Calabria e della Locride. «Come leva innovativa stiamo utilizzando la premialità - ha rimarcato Amaddeo - per innalzare l'asticella e i meccanismi di consapevolezza. La responsabilità - ha concluso - non deve essere un momento divisivo ma adesivo, non punitivo ma preventivo».

Dopo gli interventi del presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Gerlando Cuffaro, e di Francesco Zangara in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti, si è entrati nel vivo degli approfondimenti tematici affidati a dirigenti di Arpa Calabria e Inail i quali hanno illustrato i rischi connessi all'utilizzo delle attrezzature da lavoro, all'omologazione degli impianti elettrici ed ai temi della sicurezza degli impianti. Tali rischi possono essere limitati solo attraverso una costante manutenzione e le verifiche periodiche che garantiscono il mantenimento efficiente dei sistemi di sicurezza. ●

GEMELLAGGIO TRA ISOLA CAPO RIZZUTO E LA SILA

Turismo e marketing territoriale: Gemellaggio mare monti tra Le Castella e la Sila. Sarà il primo di una serie tra il territorio silano e alcune delle più belle e rinomate località turistiche della regione Calabria: stiamo parlando del gemellaggio “mare-monti” che nel prossimo mese di giugno vedrà coinvolte la località turistica di Le Castella, del Comune di Isola Capo Rizzuto, e l'intera area turistica della montagna silana ricadente nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Crotona.

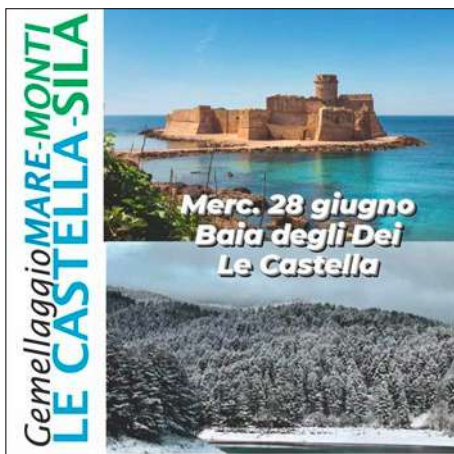
L'iniziativa promossa nell'ambito del progetto Sila in tour, coordinato dal promoter turistico e culturale Giuseppe Pipicelli, in collaborazione con la Emmegi turismo di Giuseppe Miletta, avrà in primis il supporto logistico e promozionale del Parco Nazionale della Sila, dell'Unione Nazionale dei Comuni ed Enti Montani e dell'Unione Nazionale delle Pro Loco calabresi oltre naturalmente ai sei Comuni montani (due per ognuna delle tre provincie silane), quali San Giovanni in Fiore, Cotronei, Spezzano della Sila, Savelli, Sersale e Taverna, che da sempre ne condividono scopi ed iniziative;

Un ruolo importante, nello scambio dei servizi e nell'avvio di importanti rapporti di collaborazione tra gli operatori turistici delle aree coinvolte, sarà quello del Comune di Isola Capo Rizzuto rappresentato dalla Sindaca Mariagrazia Vittimberga, dalla Provincia di Crotona rappresentata

dal presidente Sergio Ferrari e del Comune capofila per la montagna, individuato per questo primo gemellaggio, ossia il Comune di Cotronei rappresentato dal sindaco Antonio Ammirati.

Verranno naturalmente coinvolte a livello locale, e pro loco e tutte le associazioni che potranno essere da supporto al raggiungimento dello scopo principale caratterizzato dalla condivisione di eventi e manifestazioni piuttosto che di scambi turistici atti a migliorare l'offerta turistica marittima e montana del territorio regionale.

Tra le prime iniziative condivise un'importante manifestazione sportiva come il “campionato nazionale di calcio dei medici” per il mese di giugno a Le Castella e con successivo “Final six” sempre dei Medici del calcio a settembre in Sila presso i villaggi Baffa e Palumbo, e poi ancora una mostra fotografica con 80 scatti fotografici a cura di altrettanti fotografi partecipanti da tutto il Sud Italia, dal titolo luoghi di Calabria, promossa da Wikicultura e che avrà come copertina proprio il castello aragonese di Le Castella.



Nella stessa occasione verrà organizzato un Cooking Show dedicato al Tortino 100% Sila col supporto dell'Associazione dei Cuochi Sangiovanesi. Per l'intera giornata a cura della Emmegi Turismo verrà effettuata una mirata promozione del territorio silano tra gli ospiti e turisti presenti presso la struttura partner della Baia degli Dei. ●

AL MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO "UN TESORO DEL MEDITERRANEO"

Questo pomeriggio, alle 17.30, al Museo Archeologico Lametino si terrà l'incontro "Un tesoro del Mediterraneo".

Il Museo archeologico lametino prende parte a Trame.12, festival dei libri sulle mafie, attraverso un talk che, nell'ambito del tema della rassegna “Mediterraneo. Crocevia di mafie, migrazioni, sogni”, darà la sua declinazione al fine di far scoprire al pubblico i tesori del patrimonio. Parteciperanno Simona Bruni, direttrice Museo archeologico lametino, Fabrizio Sudano, segretario regionale del MiC, e Alessandra Ghelli, funzionario archeologo subacqueo.

Argomento di riflessione e di divulgazione al pubblico sarà incentrato sul Mediterraneo, in particolar modo

le acque di competenza per tutela e valorizzazione del Segretariato regionale del MiC per la Calabria, mare come accezione di relazione tra i popoli in tutte le epoche, fil rouge di legami e suggestioni che ci vengono narrati dai reperti attraverso la loro storia, una storia fatta di ritrovamenti e di progettualità volte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio subacqueo messi in campo dal Segretariato. Mediterraneo come contenitore “fluidico” di contesti archeologici da difendere e divulgare per una sempre più crescente consapevolezza del “dinamismo” dei nostri patrimoni accezioni della contemporaneità dell'antico.

Per tutte le giornate di Trame Festival e sino al prossimo 30 agosto, inoltre, al Museo archeologico lametino è visitabile l'itinerario tematico “Mediterraneo. Oggetti, relazioni e suggestioni musicali”, inaugurato la scorsa settimana nel corso delle Giornate Europee dell'Archeologia e rientrante nel palinsesto di



Anteprima Trame. ●



LA VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE A COLLOQUIO CON LA DIRETTRICE MENEGHINA TRIENNALE DI MILANO, PRINCI INCONTRA MOROGALLO PER PROMUOVERE CALABRIA

La vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ha incontrato Carla Morogallo, direttrice della Triennale di Milano, «professionista di origini calabresi, di Gioia Tauro per l'esattezza, che ho già avuto modo di conoscere ed apprezzare di recente», e con cui «abbiamo pensato di coinvolgerla in una collaborazione tesa a sviluppare e promuovere il patrimonio culturale della Regione Calabria», ha spiegato Princi. «Con la stessa Morogallo infatti - ha spiegato Giusi Princi - abbiamo quest'oggi traccia-

to le linee guida di un'azione da condividere anche con il mondo accademico, una collaborazione finalizzata ad individuare settori nevralgici che riescano ad incentivare lo sviluppo produttivo e quindi economico del nostro contesto».

«Parole chiavi, dunque, promozione e valorizzazione - ha detto ancora Princi - di un territorio dal potenziale enorme, sul quale riuscire ad incidere entrando nelle viscere della imprenditorialità, dando quindi al contempo opportunità di lavoro ai tanti giovani calabresi che hanno intenzione di restare qui».

«Le origini reggine, calabresi, di Carla Morogallo - ha proseguito - aiutano notevolmente a capire di cosa ha bisogno la nostra terra per essere rilanciata ed apprezzata al meglio». «La strada tracciata dal Presidente Roberto Occhiuto, sin dal primo giorno di mandato di questa Giunta regionale - ha concluso - è stata quella del coinvolgimento di tutte quelle personalità d'eccezione (di origine calabrese) che abbiano intenzione di aiutare la Calabria. Siamo sempre alla ricerca di nuovi impulsi positivi per la nostra Terra attraverso delle collaborazioni virtuose con chi, come in questo caso Morogallo, può rappresentare un'originale fonte d'innovazione per il territorio d'appartenenza». ●





GLI STUDENTI HANNO REALIZZATO MODELLI DI GIOIELLI DA SOTTOPORRE AL MAESTRO A CORIGLIANO ROSSANO L'EVENTO "LEZIONI DI STORIA" DEDICATO A GERARDO SACCO

Si è tenuto l'8 giugno a Palazzo San Bernardino di Corigliano Rossano un evento che ha rappresentato una virtuosa occasione d'incontro tra l'imprenditoria calabrese d'eccellenza e i suoi semi più preziosi: i giovani in età scolare. Precisamente gli studenti dell'Istituto Comprensivo Statale Rossano 1. L'azienda crotonese Gerardo Sacco, egregiamente rappresentata dal suo manager e portavoce Giacomo Salatino, era presente all'evento insieme al Governatore del Distretto 2012 Calabria - Rotary International Gianni Policastri, al dirigente scolastico prof. Mauro Colafato e alla docente di arte ed immagine prof.ssa Pompea Olimpia Ferrarese che abbiamo intervistato per approfondimenti sull'evento e sui gioielli donati alle sue alunne. La prof.ssa Pompea Olimpia Ferrarese è un architetto laureata presso il Politecnico di Milano, dove ha svolto per anni la professione, oggi docente a Rossano. Appassionata esperta dell'arte della nostra Magna Grecia, designer e progettista, è stata capace di trasmettere il proprio know how e la propria lunga esperienza di vita ai propri alunni. Durante l'intervista l'abbiamo percepita come una professionista profondamente capace e preparata, e comunque molto umile e affabile.

Gentile prof.ssa Ferrarese, ci racconti la genesi dell'evento.

Premessa doverosa: nella nostra scuola si studia Storia della Calabria, proprio come disciplina. Ogni anno scolastico individuamo un argomento da trattare. Nel 2017 abbiamo proposto "I gioielli greci" e così ho accompagnato i miei alunni nelle ricerche storiche ed etnografiche, fino a

di **BRUNELLA GIACOBBE**

guidarli nello scoprire come le donne greche si vestivano, si abbellivano e quali

influenze abbiano avuto sulle nostre donne, le donne originarie della Magna Grecia. Le fibule erano usate dalle donne greche per fermare i vestiti. Oggi, quei particolari orpelli, sono utilizzati come gioielli.

In che modo entrano in contatto i suoi alunni con Gerardo Sacco?

Durante l'anno scolastico gli alunni hanno disegnato e prodotto molti elaborati che sono stati consegnati sotto forma di catalogo al maestro Gerardo Sacco, che ha molto apprezzato la raccolta. Siamo stati ospiti nel suo laboratorio di Crotona, dove abbiamo visto come nasce un gioiello.

Quando è accaduto quest'incontro?

Nell'anno scolastico 2017-2018 c'è stato il primo incontro, ne è seguito un secondo nel 2019. Nell'evento di oggi, che conclude questo ciclo di incontri e scambi con il grande orafo crotonese, sono state premiate quelle sei alunne che parteciparono alle visite nel laboratorio Sacco. Il maestro per l'occasione ha realizzato e donato i gioielli della collezione "Mattonelle" alle alunne.

Prospettive per il futuro?

Con l'evento di oggi si conclude il primo ciclo di scambi tra Gerardo Sacco e la nostra scuola.

Il mio augurio e quello dell'intero istituto, alunni compresi, è quello di andare sempre alla ricerca delle nostre origini e di proporre al maestro altre collaborazioni che possano far emergere tale storia, in linea con il suo stile. ●

IL COMUNE DI REGGIO È DI NUOVO DEFICITARIO

Il Comune di Reggio Calabria è di nuovo strutturalmente deficitario.

Lo dice il Bilancio appena approvato dalla Giunta Comunale.

Non volevamo credere ai nostri occhi, ma è così. Il Comune di Reggio Calabria è di nuovo ente strutturalmente deficitario e questo dato è tratto proprio dallo schema di Bilancio di previsione, approvato di recente da questa Giunta Comunale con Delibera n. 137/2023. Sembra uno scherzo, ma purtroppo non è così e spiego perché.

Due sono i documenti contabili fondamentali per il Comune: il Rendiconto di Gestione e il Bilancio. Con delibera di Consiglio Comunale n. 27 dello scorso 6 giugno, quindi circa 15 giorni fa, questa maggioranza ha approvato il Rendiconto di Gestione per l'anno 2022. La legge (art. 242 del Tuel) prevede che al Rendiconto vada allegata una Tabella, che è la tabella dei parametri di strutturale deficitarietà, dalla quale i cittadini possono verificare lo stato di salute finanziaria del Comune.

Ricorderete che qualche giorno fa si è dibattuto molto su questo tema e che l'assessore Irene Calabrò e il Sindaco f.f. Paolo Brunetti avevano dato ampie rassicurazioni, tant'è che la Tabella allegata al Rendiconto di Gestione del 2022 certificava pochi giorni fa che il Comune non fosse strutturalmente deficitario. Ma veniamo ad oggi. Questa Giunta Comunale ha approvato lo schema di Bilancio di previsione con Delibera di Giunta n. 137 del 15/06/2023. Anche in tal caso, la legge (art. 172 del Tuel) prevede che al bilancio di previsione debba essere allegata la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale. Come Consigliere di opposizione, non avendo ancora ricevuto i documenti e gli allegati del Bilancio di previsione, sono andato a cercarli sull'Albo Pretorio del Comune, per visionarli e studiarli.

Tra gli allegati al Bilancio di previsione, come previsto dalla legge, c'è la Tabella dei parametri di strutturale deficitarietà (Parametri_2022). Appena ho consultato questa tabella, è balzato subito agli occhi un dato incredibile: questa Tabella dei parametri 2022 di strutturale deficitarietà allegata al bilancio di previsione, riporta dati diversi da quella allegata al Rendiconto di Gestione 2022, approvato dalla maggioranza appena 15 giorni fa, lo scorso 6 giugno.

di **MARIO CARDIA**

Infatti, da questa Tabella allegata al bilancio si evince che il Comune di Reggio Calabria è di nuovo strutturalmente deficitario.

La medesima Tabella, allegata invece al Rendiconto 2022 certificava pochi giorni fa che il Comune non fosse più strutturalmente deficitario. Come è possibile che il Rendiconto di Gestione e il Bilancio riportino due dati opposti in riferimento alle condizioni di strutturale deficitarietà dell'Ente, rispetto ai parametri 2022?

La prassi amministrativa ci insegna che queste tabelle (una allegata al rendiconto, l'altra al bilancio) solitamente coincidono e riportano le stesse conclusioni, salvo che non ci siano variazioni significative nei parametri stabiliti dal Ministero, che in tal caso invece sono rimasti gli stessi. Il dato politico è che questa Giunta,

il Sindaco f.f. Brunetti e l'assessore al Bilancio Calabrò, dopo aver reso pubblicamente entusiastiche dichiarazioni solo qualche giorno fa in merito all'uscita dallo stato di strutturale deficitarietà ed all'uscita dal piano di riequilibrio, adesso invece approvano uno schema di Bilancio a cui è allegata una tabella che attesta lo stato di strutturale deficitarietà dell'Ente, con tutte le pessime conseguenze che ne derivano per l'amministrazione e per i servizi ai

cittadini. Come mai la Giunta non ha detto ai cittadini che il Comune è tornato, dopo 10 giorni dall'approvazione del Rendiconto 2022, nuovamente in condizioni di deficitarietà?

Il Bilancio è il principale atto di programmazione della Città! Cosa stanno programmando i nostri amministratori? Dal nuovo bilancio ci saremmo aspettati maggiori servizi, un abbassamento delle tasse almeno per le fasce più deboli, maggiore attenzione al Welfare, sostegno alle imprese in difficoltà e invece siamo costretti ad assistere al Comune che torna strutturalmente deficitario!

Da Consigliere di opposizione continuerò a vigilare nell'interesse della Città, mi chiedo se gli stessi Consiglieri di maggioranza che hanno votato 15 giorni fa un Rendiconto in cui si certificava che l'ente fosse finanziariamente sano, adesso approveranno un bilancio che al contrario ne certifica nuovamente la strutturale deficitarietà, assecondando le giravolte di una Giunta che naviga sempre più a vista, disinteressandosi delle sorti della Città e dei cittadini. ●

[Mario Cardia è consigliere comunale di Reggio Calabria]



L'ISTITUTO MAJORANA DI CORIGLIANO ROSSANO È IL PRIMO IN ITALIA PER "COMPLESSITÀ"

Con un punteggio di 95/100, una comunità di oltre 1000 studenti e circa 200 tra docenti e personale ata, articolata in tre istituti e quattro indirizzi, un'azienda agricola di 18 ettari resi finalmente funzionali e produttivi, l'Istituto d'istruzione superiore (Iis) Majorana di Corigliano-Rossano, nell'anno scolastico appena conclusosi, è riuscito ad affermarsi in soli 9 mesi da quinta a prima scuola in Calabria per complessità.

«Questo nuovo ed ulteriormente incoraggiante risultato - sottolinea il dirigente scolastico Saverio Madera - premia gli sforzi e allo stesso tempo testimonia le sfide superate insieme a tutta la comunità educante in questo anno che ha di fatto inaugurato la nuova stagione culturale e metodologica della nostra esperienza scolastica, letteralmente e simbolicamente con i piedi per terra e nell'economia di questo territorio».

Articolata in un Istituto tecnico industriale (Iti) a 4 indirizzi (elettronico, meccanico e mecatronico, informatico e telecomunicazioni, chimico ad indirizzo biotecnologie sanitarie); un Istituto Tecnico Agrario (Ita), unico nel territorio, con produzioni animali e vegetali, diurno e serale, un'azienda biologica certificata a gestione separata, 5 agronomi e 2 nuove serre innovative in costruzione (una dotata di siste-



mi digitali di monitoraggio delle colture ed una con laboratorio di alimentazione sostenibile); ed un Istituto Professionale per i Servizi dell'Enogastronomia e dell'ospitalità Alberghiera (Ipseoa), unico sul territorio con annesso semi

convitto. Una gestione di 18 ettari di azienda agraria, mezzi agricoli, laboratori. L'unica scuola superiore presente nella Casa di Reclusione di Corigliano-Rossano, col tecnico industriale ad indirizzo meccanico nell'alta sicurezza e corsi di enogastronomia e ospitalità alberghiera nella media sicurezza. L'offerta dell'unico corso serale (agrario) in tutto il territorio.

Sono, questi, alcuni dei criteri che hanno determinato la conquista del gradino più alto rispetto alle 360 scuole ca-

labresi esaminate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito che ha pubblicato nei giorni scorsi l'elenco definitivo delle fasce di complessità delle istituzioni scolastiche della regione Calabria per l'anno scolastico 2022/2023.

Dalle serre idroponiche, all'avvio della produzione dell'extravergine d'oliva e del grano. Sono, questi, alcuni dei passi in avanti compiuti dal Majorana, impegnato a fare dell'economia circolare, della filiera corta e delle produzioni autentiche e a chilometro zero, la chiave di lettura permanente di tutta l'offerta formativa dei prossimi mesi ed anni. ●

A SAMBATELLO (RC) LA MOSTRA DI NICOLA SGRO

È stata inaugurata a Sambatello la mostra documentaria: Le Sinfonie di Nicola Sgro presso la sede del Piccolo Museo del Colocrisi presente all'interno del Palazzo Municipale e curata dal prof. Francesco Scialò, docente dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria.

Sono intervenuti: Il prof. Antonio Palmenta, per conto del Centro Studi Colocrisi, ha parlato del M° Nicola Sgro, insigne musicista e umanista, che ha fatto della cultura uno strumento concreto di relazioni che, com'è noto, è stato un grande protagonista della cultura musicale non solo calabrese, ma anche un artista a livello internazionale. Infatti, ha detto Palmenta, ha creato relazioni sia attraverso la forma comunicativa verbale, ma ancora di più, attraverso la sua musica che era e che continua a essere un messaggio di prossimità e di unione. Oggi più che mai, in questo momento di grande difficoltà per tutta l'umanità, chi come noi ha beneficiato dei suoi insegnamenti, ne ricava validi strumenti per fare fronte

a questo momento di crisi. Il direttore dell'Accademia di Belle Arti, Prof. Piero Sacchetti, oltre a ricordare l'importante e prestigiosa attività svolta come docente dell'Accademia ha voluto evidenziare la realizzazione dell'inno dell'Accademia che in questa circostanza è stata ascoltata. Inoltre, ha detto, che il m° Sgro rappresenta una figura che si colloca tra quelle personalità più rilevanti della storia della nostra città e del nostro Paese. Durante l'incontro sono stati molto apprezzati dai presenti alcuni video proiettati a cura di Matteo Gangemi e registrati durante le manifestazioni svolte nel corso degli anni dal Colocrisi. Inoltre, sono intervenuti Nicola Pavone che ha avuto l'opportunità di conoscerlo e frequentarlo gli rimane il ricordo di un grande uomo, prima ancora che insigne musicista e umanista, che ha fatto della cultura uno strumento concreto di relazioni. Anche la prof.ssa Nanà Bertè nel suo intervento ha ricordato la pacatezza nell'esprimere le sue idee in occasione della programmazione di alcune iniziative svolte dal Colocrisi. Oreste Pennestrì, presidente dell'Associazione dei Tre Quartieri, evidenziando il ruolo che ha avuto nel suo campo oltre i confini nazionali dando un apporto significativo all'Associazione gallicese, ha ribadito la necessità di intitolare una piazza e/o edificio. ●



A SAN GIOVANNI IN FIORE LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO JOLE SANTELLI

A San Giovanni in Fiore si è svolta la seconda edizione del Premio Jole Santelli, riconoscimento dedicato alla prima presidente della Regione Calabria e ideato da Mariangela Preta e da Paola e Roberta Santelli e condotto da Francesca Russo.

Il premio è stato conferito a donne che si sono distinte nel loro operato nel mondo delle istituzioni: Antonella Polimenei, Rettrice dell'Università La Sapienza di Roma, Paola Radaelli presidente nazionale Unavi, associazione che difende le donne vittime di stalking e di violenza, Annamaria Stanganelli, prima Garante della Salute della Regione Calabria, Beatrice Venezi, direttrice d'orchestra e consigliere per la musica del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e Caterina Greco, già soprintendente della Calabria e oggi direttrice del Museo Archeologico Antonino Salinas di Palermo.

Due menzioni speciali, una a Don Rodolfo Bruschi, rettore dell'Abbazia Florense, per l'impegno e la dedizione per diffondere il pensiero dell'abate Gioacchino e una in memoria di Emanuela Setti Carraro, moglie del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. A ritirare il premio l'ispettrice nazionale del Corpo e unico generale donna in Italia Emilia Bruna Scarcella, di origini calabresi.

A rendere omaggio alla compianta Jole Santelli, tanti rappresentanti istituzionali e militari, tra cui: il sindaco di San Giovanni in Fiore Rosaria Succuro, grande amica di Jole, il prefetto di Cosenza Vittoria Ciaramella, l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo e il soprintendente ar-

cheologico Fabrizio Sudano, e in videocollegamento il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri.

«Jole era una sognatrice, ma dotata di enorme concretezza, audacia e lungimiranza», ha ricordato la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succuro.

«Fu lei ad insistere per la mia candidatura a sindaco di San Giovanni in Fiore - ha proseguito - che infine accettai con senso di responsabilità e per amore verso la mia gente. La presidente Santelli mi convinse con poche parole, con quel suo modo di fare puro e semplice che era spiazzante, disarmante, illuminante».

«Grazie all'organizzazione del Premio - ha aggiunto la sindaca di San Giovanni in Fiore - per aver scelto la nostra città, con cui l'indimenticabile presidente della Regione Calabria aveva un legame eccezionale. L'iniziativa è stata di enorme spessore e ha dato un messaggio potente sull'importanza dell'impegno culturale e civile per la nostra terra. Aggiungo il mio gradimento per la bellezza dei premi assegnati, opere del grande maestro orafo Giancarlo Spadafora, che ha voluto rappresentare la trasparenza cui la presidente Santelli mirava per la nostra Calabria, con ottimismo costante e con una fiducia smisurata per le risorse, le ricchezze e le tradizioni della nostra terra».

«L'esempio di Jole Santelli continua. Tante donne calabresi - ha concluso la sindaca Succuro - ne portano avanti l'insegnamento in ogni ambito e a prescindere dai colori politici: dalla scienza alla cultura; dalla famiglia alla quotidianità, dall'impegno legalitario alla lotta per i diritti e alla promozione del territorio». ●

A REGGIO GIUSEPPE SMORTO PRESENTA LA SUA "VIA MARINA DI REGGIO CALABRIA"

Oggi al Castello Aragonese, a partire dalle 18,30 la presentazione ufficiale dell'ultimo

libro del giornalista Giuseppe Smorto scritto a quattro mani con Marco Costantino e dedicato ad una delle "passeggiate" più belle e più suggestive d'Italia, appunto la Via Marina. Un libro strenna per ogni reggino - ripete l'editore Franco Arcidiaco, «un libro souvenir per ogni turista». Il volume, edito dalla Città del Sole edizioni di Franco Arcidiaco & Antonella Cuzzocrea, raccoglie in realtà le storie di uno dei più importanti giornalisti italiani, Giuseppe Smorto, e le foto di un fotografo che va oltre l'immagine ed interpreta la luce con maestria, Marco Costantino. Un racconto, insomma, della Via Marina per immagini e storie, un percorso che parte dal terremoto e arriva ai giorni nostri. Semplicemente meravigliosa la descrizione che ne fa Giuseppe Smorto: «La bellezza del lungomare di Reggio Calabria è indiscutibile, più incerta l'attribuzione a D'Annunzio della frase "il più bel chilometro d'Italia". Le piante tropica-

di **PINO NANO**



li, i lampioni, le rovine greche e romane, i venti e le correnti che fanno lo Stretto ora un lago ora un fiume, la Fata Morgana, il Museo con i Bronzi, le installazioni di arte moderna, i monumenti, la presenza immanente dell'Etna, le luci della Sicilia, le immense

navi portacontainer in viaggio per Gioia Tauro: sono tanti gli elementi che rendono unico e aperto al mondo questo luogo, il centro esatto del Mediterraneo».

Il tutto condito dalla magia e dalla suggestione delle foto d'autore di Marco Costantino, che hanno trasformato i versi del grande Giuseppe Smorto in autentiche perle di rara bellezza.

Alla presentazione del volume, al Castello Aragonese di Reggio Calabria, mezzaluna esterna primo livello, ci sarà domani anche l'assessore alla Cultura del Comune Irene Calabrò e della Città Metropolitana Filippo Quartuccio, mentre a condurre la serata sarà Mariangela Zaccuri. ●

A ROSETO SI PRESENTA IL PROGETTO "IL BORGO DELLE DIVERSE ABILITÀ"

Questo pomeriggio, a Roseto Capo Spulico, alle 17.30, all'antico granaio, sarà presentato il progetto Roseto: Il Borgo delle diverse abilità.

Grazie alle risorse connesse al Bando per il sostegno di progetti di valorizzazione dei Borghi della Calabria, risalente al 2018, intercettate dall'Amministrazione comunale del Comune di Roseto Capo Spulico guidato dal Sindaco Rosanna Mazzia, il borgo autentico che si affaccia sul mare Ionio, sta vivendo una stagione ricca di attività e iniziative che pongono la valorizzazione del concetto di Abilità al centro di una serie di azioni coordinate, creando un legame con territorio attraverso dei veri e propri Innesti di comunità nel tessuto cittadino.

L'idea alla base del progetto è la valorizzazione delle diverse abilità e delle abilità diverse, presenti nel territorio comunale di Roseto Capo Spulico, attraverso una strategia locale che coniughi importanti azioni di recupero e rigenerazione urba-

na, in chiave inclusiva, di strutture del centro storico e azioni immateriali finalizzate potenziamento del saper fare locale. Il concetto di "diversa abilità" assume dunque una doppia e sinergica accezione che caratterizza l'intera azione progettuale: da un lato si intende abilitare spazi e servizi presenti nel territorio comunale per potenziare la sua naturale propensione di un borgo-destinazione, operando su quegli aspetti dell'accessibilità e dell'Universal Design, che permettano di ospitare anche le persone con esigenze speciali, dall'altro lato il progetto si pone come obiettivo quello di abilitare la comunità locale al fine di sostenere la nascita e l'avvio di nuove attività di impresa locale non solo nel campo dell'accoglienza e del turismo ma in un contesto di ampio raggio, sempre valorizzando la diversità di capacità professionali e umane presenti e sostenendo la vivacità del tessuto sociale locale.

Interverranno Rosanna Mazzia, sindaco di Roseto Capo Spulico, Gianluca di Lonardo, di Borghi Autentici D'Italia, Alberto Giammaruco e Lea Sodano di Città fertile, Daniela Cadeddu di Bottega Filosofica, Mariella Stella di Netural Coop, Giovanni Marangi, Rup del Progetto e i progettisti del contesto architettonico Arturo Veltri, Marianna Ferrara e Madlene Aloise. ●